



*Ministero dello Sviluppo  
Economico*

*Presidenza del Consiglio  
dei Ministri  
Dipartimento per le Politiche Giovanili  
e le Attività Sportive*

*Regione Abruzzo*

QUADRO STRATEGICO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
"PROTAGONISMO GIOVANILE E PARTECIPAZIONE ATTIVA".



Direzione regionale Qualità della Vita, Beni ed Attività Culturali, Sicurezza e Promozione Sociale Politiche Giovanili, Immigrazione, Economia Solidale, Partecipazione e Consumo Critico, Politiche per la Pace

*a cura dell'Ufficio Attuazione Politiche Giovanili*

## **INDICE**

<i>Introduzione</i>	<i>pag. 2</i>
<i>Disposizioni dell'Unione Europea</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Indirizzi e obiettivi istituzionali</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Documento Strategico Regionale "Protagonismo giovanile e partecipazione attiva"</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Linee strategiche della Regione Abruzzo nel dettaglio</i>	<i>pag. 11</i>
<i>Aderenza degli obiettivi specifici con la programmazione regionale</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Aderenza degli obiettivi specifici con il Piano Nazionale Giovani</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Le azioni per l'esecuzione degli obiettivi previsti dall'APQ</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Criteri e priorità per la selezione dei progetti</i>	<i>pag. 24</i>
<i>Quadro finanziario</i>	<i>pag. 25</i>
<i>Normativa regionale</i>	<i>pag. 26</i>
<i>Data per la stipula dell'A.P.Q..</i>	<i>pag. 26</i>

QUADRO STRATEGICO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
"PROTAGONISMO GIOVANILE E PARTECIPAZIONE ATTIVA"

INTRODUZIONE:

L'attenzione al mondo giovanile appare prevalentemente imperniata sulle problematiche connesse alla condizione, piuttosto che sulla rilevante fonte di risorse che il giovane rappresenta. Infatti, sempre più spesso si rilevano, anche nel campo degli interventi istituzionali, azioni diffusamente incentrate sul contenimento dei disagi, dunque sbilanciate decisamente verso la protezione sociale.

Tali scelte di politica sociale, fatte in passato, denotano, quindi, un percorso non scevro da vincoli, che di fatto rappresentano un ostacolo alla più corretta valutazione dei giovani come fondamentale risorsa della società del futuro.

In una nuova prospettiva, stimolata soprattutto dall'iniziativa dell'Unione Europea, oggi assistiamo alla trasformazione del ruolo delle politiche giovanili nazionali e locali da tutela e prevenzione del disagio giovanile ad una funzione di sviluppo e promozione del protagonismo e della personalità.

Il giovane come protagonista del proprio tempo, inserito in modo interattivo in tutte le dinamiche che formano il perno delle attività istituzionali, rappresenta un enorme bacino di energie e di occasioni di crescita collettiva.

Tale obiettivo diventa ancor più strategico, se si pensa al disinteresse e alla mancanza di fiducia delle giovani generazioni nei confronti dell'assetto istituzionale, tendenza, questa, che rappresenta un vero e proprio pericolo per la democrazia, contrastabile solo con la promozione della cittadinanza attiva e della

responsabilizzazione e valorizzazione dei giovani, delle loro competenze, intelligenze e talenti. Ma altri fattori frenano la partecipazione, ed hanno una connotazione decisamente etica e morale: una accentuata diffidenza verso modalità tradizionali di partecipazione alla politica, di cui si percepisce una immagine molto negativa (corruzione, clientelismo..), un mancato riconoscimento di valori coagulanti e ideologie più strutturate.

Si ritiene necessario costruire insieme ai giovani e ai principali cardini istituzionali presenti nel territorio un iter in grado di determinare scelte più consapevoli per un rinnovamento generale, secondo una logica di opportunità in base alle offerte del sistema locale, al fine di agevolare percorsi di crescita culturale, formativa, professionale e della personalità. Insomma fondamentale diventa fare politiche con i giovani e non solo per i giovani.

Nel quadro generale delle politiche attive per la promozione dell'autonomia dei giovani si devono tenere presenti le trasformazioni irreversibili che si sono realizzate nella realtà contemporanea e gli effetti che hanno sulla dinamica sociale: tra queste trasformazioni vi sono, ad esempio, il processo di autonomia femminile e l'arricchimento quantitativo e qualitativo della formazione delle giovani donne. Oggi, infatti, la condizione femminile costituisce un positivo banco di prova per l'esercizio di autonomia e funziona come segnale della capacità di essere protagonista in tutti gli ambiti istituzionali.

E' dunque prioritario favorire adattamenti delle potenzialità del sistema territoriale alle aspettative delle giovani generazioni, rimodulando i servizi, le politiche e le offerte formative delle istituzioni operanti nel territorio.

Alcuni segnali, in tale ottica, si intravedono a partire dalle linee tracciate dall'Unione Europea, che ha elaborato programmi dedicati ai giovani sin dalla fine degli anni '80, tuttavia, solo nel 2000 è iniziato lo sviluppo di una cooperazione politica in materia di gioventù che ha consentito di ampliare e approfondirne il dibattito attraverso l'adozione delle seguenti più importanti direttive.

#### DISPOSIZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Il Consiglio Europeo nel marzo del 2000, ha definito un documento denominato "Strategia di Lisbona". Oltre agli obiettivi di crescita economica conseguibili dall'Europa nel medio periodo, è emersa l'urgenza di dotare i Paesi europei di strumenti tesi a modernizzare il modello sociale attivo investendo sulle singole individualità.



Le persone, infatti, sono la principale risorsa dell'Europa e su di esse dovrebbero essere incentrate le politiche di investimento dell'Unione. Si comprende, a questo punto, quanto sia importante il ruolo dei giovani.

Altro obiettivo dell'Agenda di Lisbona è rappresentato dall'“*Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi*”. Dalla constatazione che un livello qualitativamente più elevato dell'occupazione in Europa dipende dal sistema di istruzione e formazione adottato dagli stati membri, nasce la raccomandazione del Consiglio d'Europa di offrire possibilità di apprendimento e formazione mirati e soprattutto innovativi e adeguati ai rapidi cambiamenti della società moderna.

Fra le numerose tematiche proposte dalla Commissione, nel LIBRO BIANCO le priorità che si riferiscono ad una migliore conoscenza in materia di gioventù, rafforzate nel seguito del Libro Bianco “UN NUOVO IMPULSO PER LA GIOVENTÙ EUROPEA” adottato a Bruxelles nell'ottobre 2004, sono: l'apertura, la partecipazione, la responsabilità, l'efficacia, la coerenza.

Il Libro considera i giovani come la principale forza del nostro futuro e sottolinea l'importanza di considerare la gioventù come una forza nella costruzione europea e non come un problema. La partecipazione e l'informazione acquistano risalto negli obiettivi proposti e ripresi dalla CARTA EUROPEA DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI ALLA VITA SOCIALE E REGIONALE, adottata nel maggio 2003, e presentata come una sorta di manifesto delle linee guida e degli orientamenti cui devono ispirarsi le politiche giovanili a livello nazionale e regionale.

La Carta pone l'accento sulla partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale. Con ciò si intende garantire ai giovani il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità e il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore, più democratica, più solidale.

L'approfondimento del dibattito legato alle politiche e ai programmi della gioventù richiede, quindi, una maggiore considerazione della dimensione giovanile, anche rafforzando le politiche e le azioni di promozione della cittadinanza attiva.

Da ultimo si registra l'adozione da parte del Consiglio Europeo del Patto Europeo per la Gioventù, il quale impegna gli Stati membri ad includere i giovani nei programmi nazionali di riforme per integrare le loro potenzialità e addivenire ad uno sviluppo sostenuto e sostenibile dell'Europa.



Altro aspetto cardine degli obiettivi europei e rappresentato in varie modalità, è quello della mobilità giovanile in ambito interregionale, nazionale e transnazionale. I programmi correlati si estrinsecano essenzialmente nelle attività di scambi culturali internazionali sostenuti e incentivati dai progetti Youth in Action.

Nel marzo 2005 il Consiglio europeo ha adottato il “PATTO EUROPEO DELLA GIOVENTÙ” (parte della strategia di Lisbona) che impegna gli Stati membri a includere i giovani nei programmi di riforme per garantire uno sviluppo sostenuto e sostenibile dell’Europa. Il Patto promuove l’integrazione dei giovani nel mondo del lavoro, la partecipazione dei giovani alla società della conoscenza e alla mobilità europea globale. Inoltre nello stesso anno la Commissione europea ha presentato la nuova generazione di programmi in favore dei giovani per il periodo 2007/2013. Youth in Action (scambi internazionali, servizio volontario europeo, gioventù nel mondo) che promuove il senso di responsabilità e d’iniziativa dei giovani e la cittadinanza e la partecipazione attiva; Lifelong learning (Comenius, Erasmus, Grundvigt e Jean Monet) che promuove l’apprendimento permanente durante i cicli scolastici ed universitari, per la formazione professionale, in età adulta e per l’integrazione europea.

#### INDIRIZZI E OBIETTIVI ISTITUZIONALI

Dall’excursus di respiro europeo, si ravvisa l’importanza, in ambito nazionale, di sottolineare l’istituzione con la presente Legislatura, di uno specifico Ministero per le Politiche Giovanili, l’introduzione del quale, ancorché senza portafoglio, denota nuove attenzioni poste dalle istituzioni centrali alle tematiche giovanili, trattate con una precipua competenza e dotandosi di opportuni strumenti operativi e normativi. Infatti, l’Italia fino al 2006 era uno dei pochi Paesi dell’Unione Europea in cui non si era definita una politica giovanile a livello centrale.

Se ne avvertiva l’urgenza, data la completa assenza di una istituzione centrale di coordinamento, per cui le azioni nel campo giovanile apparivano sporadiche e frammentarie, con le relative competenze distribuite tra i diversi Ministeri ma senza un raccordo unitario.

Si segnala tuttavia, dal punto di vista dell’assetto legislativo, ancora la grave assenza di regolamentazioni specifiche.

Innanzitutto si ravvisa l’urgenza di una legge quadro per le politiche giovanili che fissi gli indirizzi e i livelli standard per gli interventi a favore delle giovani generazioni.

La situazione persiste pur non essendo mancate, sin dagli anni Novanta, numerose proposte di legge, nessuna delle quali è arrivata a compimento.



Ad oggi i giovani nella legislazione nazionale sono presenti solo come studenti, tossicodipendenti, disoccupati, ecc.

Le Regioni sono dunque diventate protagoniste nella definizione degli orientamenti delle politiche giovanili, ma in maniera molto diversificata e senza una cornice generale. Inoltre non possiamo nasconderci che una delle note dolenti sia a livello nazionale che regionale sia stata in questi anni la scarsità delle risorse investite sui giovani e la mancanza di una programmazione efficace e monitorata.

Per questo il Piano Nazionale Giovani, in assenza di una normativa quadro di riferimento univoco, assume oggi valenza centrale per mettere in campo, a diversi livelli, forme di coordinamento e programmazione che armonizzino gli interventi.

Gli effetti di una politica mirata a valorizzare i temi legati alle politiche giovanili, in sintonia con quanto definito dall'Unione Europea, sono apparsi già evidenti con la redazione del Piano Nazionale Giovani, articolato con specifiche linee di azione e con gli obiettivi di agevolare l'accesso alla casa, al lavoro, all'impresa, al credito e alla cultura.

Con il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modifiche, in L. 4 agosto 2006, n. 248 è stato istituito il Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, e con successiva L. 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, c. 1290, sono state assunte definizioni in ordine alla quota parte a livello regionale e locale.

In data 14 giugno 2007 la Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, ha sancito l'Intesa sulla ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Giovanili di cui all' art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223.

Al fine di assicurare l'attuazione delle politiche dei giovani, l'intesa ha destinato una quota rilevante del Fondo per le politiche giovanili al finanziamento di attività a livello regionale e locale, secondo obiettivi, criteri e modalità condivisi.

La Conferenza stabilisce che entro il 30 ottobre 2007, le Regioni e le Province Autonome procedano alla definizione del Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro, secondo le modalità introdotte dalla Delibera CIPE 14/2006.

Il Quadro Strategico costituisce l'atto prodromico alla stipula dell'Accordo di Programma Quadro e reca gli obiettivi generali e specifici dell'accordo, le linee di intervento prioritarie, le modalità di attuazione degli interventi individuati, nonché la data per la stipula degli APQ regionali.

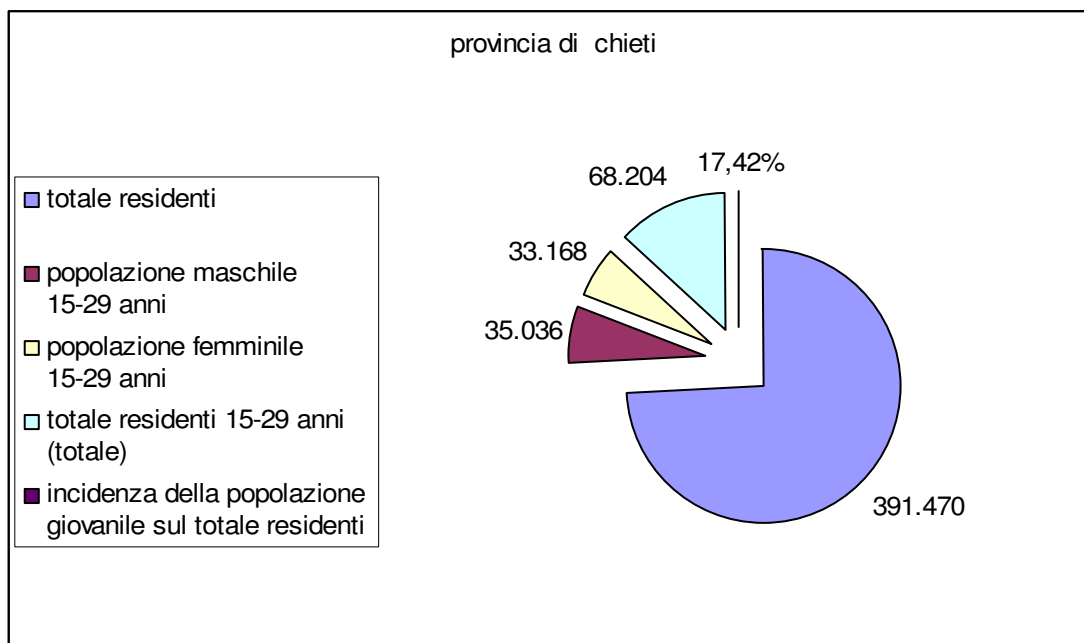
Ai sensi della Conferenza di cui sopra, l'Accordo di Programma Quadro è lo strumento per l'individuazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle iniziative delle Regioni e delle Province Autonome da attuare con il cofinanziamento del Fondo.



L'APQ assicura la condivisione dei programmi di investimento da finanziare con risorse derivanti dalle fonti finanziarie nazionali e comunitarie per lo sviluppo e la coerenza con il Piano Nazionale Giovani, nonché con i documenti di programmazione regionale.

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE "PROTAGONISMO GIOVANILE E PARTECIPAZIONE ATTIVA"

Da un punto di vista demografico, l'Abruzzo presenta una popolazione in età compresa tra i 15 ed i 29 anni pari al 17,37% su un totale di 1.305.307, con una distribuzione per provincia abbastanza omogenea, come è possibile valutare dalle sottostanti rappresentazioni grafiche, desunte da rilevamenti ISTAT effettuati a gennaio 2006.

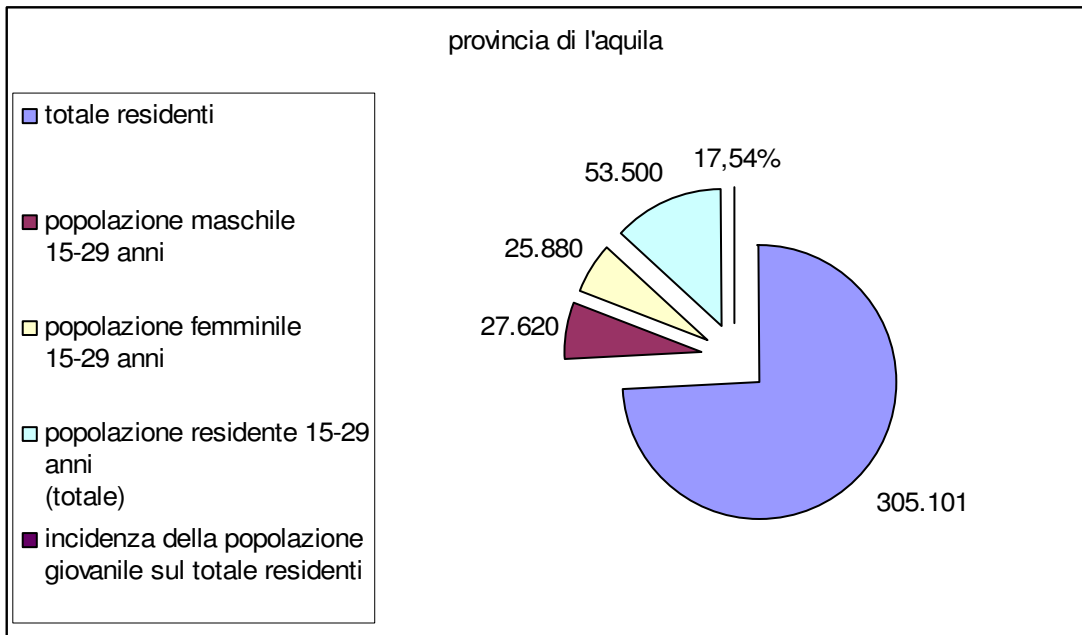


popolazione giovanile residente nella provincia di Chieti

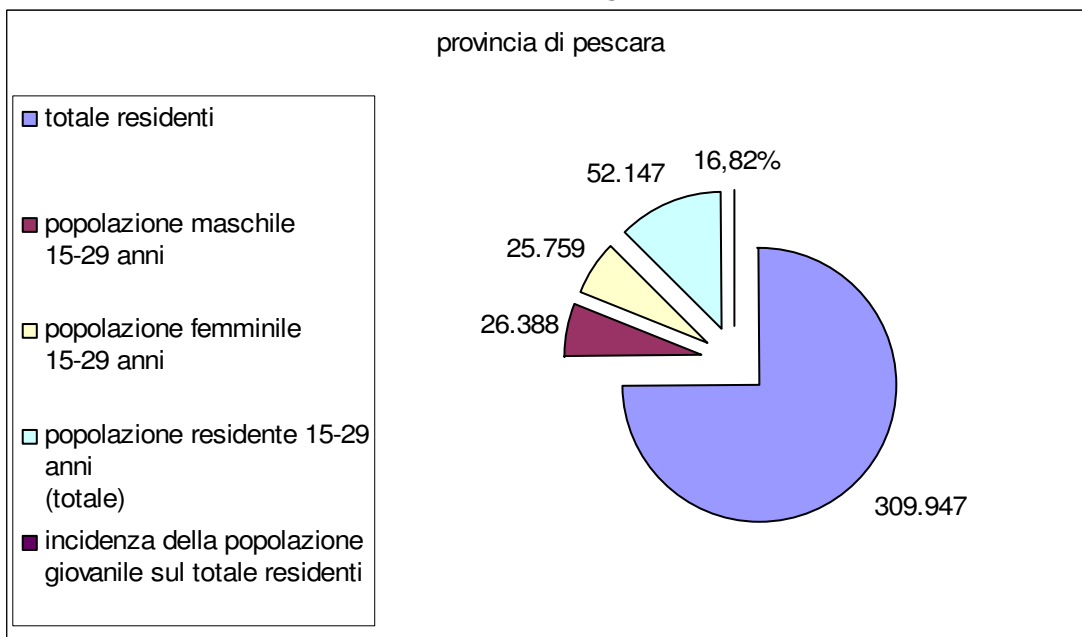
Fonte: dati ISTAT al 1 gennaio 2006





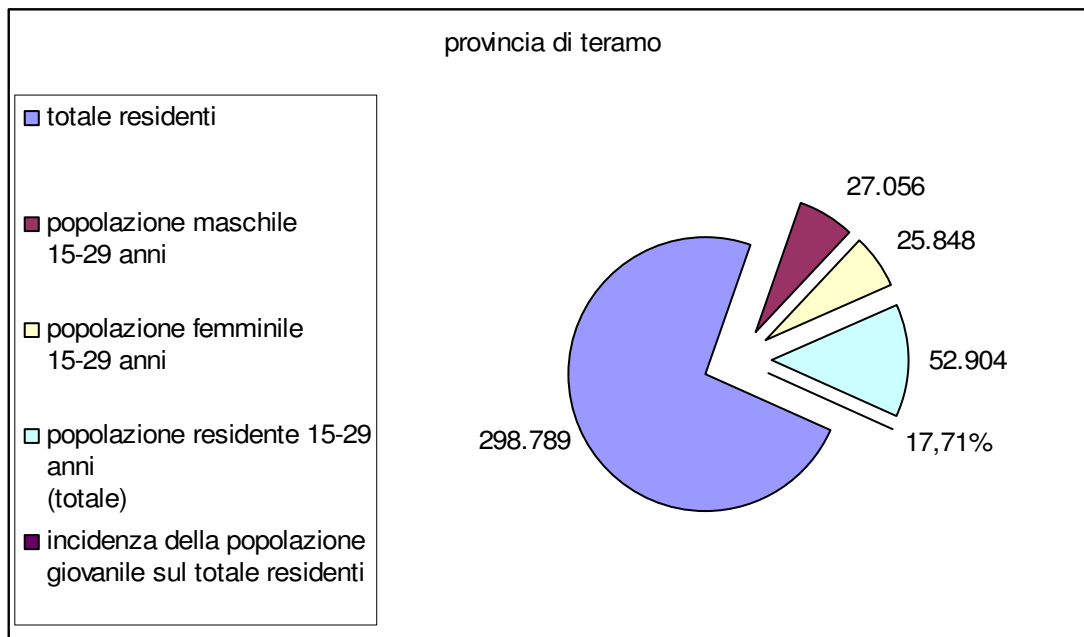


popolazione giovanile residente nella provincia di L'Aquila  
 Fonte: dati ISTAT al 1 gennaio 2006



popolazione giovanile residente nella provincia di Pescara  
 Fonte: dati ISTAT al 1 gennaio 2006





popolazione giovanile residente nella provincia di Teramo

Fonte: dati ISTAT al 1 gennaio 2006

### Obiettivi e strategie

L'Accordo di Programma Quadro tra il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e la Regione Abruzzo avrà l'obiettivo di riconoscere il ruolo specifico dei giovani nei processi di sviluppo sociale, culturale ed economico e promuovere iniziative formative, sociali, culturali e ricreative volte a favorire la maturazione della personalità dei giovani e la loro integrazione attiva nella società e nelle istituzioni. Iniziative dove ci sia un coinvolgimento diretto dei giovani, un loro ruolo attivo, dove i giovani non siano i fruitori/utenti di servizi erogati dalla pubblica amministrazione, bensì protagonisti della progettazione, realizzazione e gestione degli interventi.

L'Universo giovanile ha subito in questi anni importanti trasformazioni e qualsiasi azione, intervento, progetto devono corrispondere a tale cambiamento.

Riconoscere la condizione giovanile nella sua ambivalenza di realtà portatrice di bisogni e di risorse per la collettività, significa produrre "politiche giovanili" capaci di dare risposte adeguate alle sollecitazioni provenienti dalle comunità locali.

Le politiche giovanili rappresentano quindi un impegno primario da raggiungere secondo gli obiettivi indicati nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e nel Piano Nazionale Giovani.



Direzione regionale Qualità della Vita, Beni ed Attività Culturali, Sicurezza e Promozione Sociale Politiche Giovanili, Immigrazione, Economia Solidale, Partecipazione e Consumo Critico, Politiche per la Pace

a cura dell'Ufficio Attuazione Politiche Giovanili

La Regione Abruzzo, con le premesse sopra espresse, intende adottare nuove strategie d'intervento per offrire iniziative, strutture e attività in grado di soddisfare le esigenze del mondo giovanile nel vissuto quotidiano, superare tutta una serie di condizioni sfavorevoli riscontrabili nei settori coinvolti, con la finalità di arginare il più possibile i seguenti fattori di contrasto al benessere sociale:

- l'assenza di canali per esprimere i propri bisogni di socializzazione e di partecipazione. Infatti, i servizi e le organizzazioni dedicate ai giovani sono in prevalenza governate da adulti, di cui rappresentano impostazioni e scelte;
- la carenza di spazi per la socializzazione (luoghi di aggregazione, di ritrovo, palestre e altri luoghi per praticare sport) tra i giovani fuori dalle logiche della competitività e del consumo;
- vincoli per la costituzione formale delle associazioni rappresentative, al fine di accedere agli interventi di sostegno pubblico. Vera e propria difficoltà di accesso alle informazioni e alle opportunità offerte e mancanza di servizi di assistenza e tutoraggio per le giovani associazioni;
- la scarsa mobilità esterna e interna rispetto al resto dei paesi europei; ciò non è dovuto solo a resistenze culturali, ma anche ad impedimenti concreti come la mancanza di informazioni, la scarsa conoscenza delle lingue, la carenza di opportunità di scambio e di turismo culturale;
- la distanza tra i giovani e le istituzioni, connessa alla mancanza di fiducia nella politica e di disincanto rispetto alle proprie aspettative sempre più frustrate da una precarietà che diventa categoria esistenziale e non solo lavorativa;
- la carenza di strumenti e di luoghi di espressione di cittadinanza attiva, partecipazione e incontro tra culture diverse che determinano nuove forme inquietanti di esclusione sociale, di xenofobia e razzismo.
- Il sempre crescente differimento delle possibilità di inserimento lavorativo che determina nel giovane una condizione di precariato dilatata nel tempo.

La partecipazione, la mobilità, l'informazione, la comunicazione, la formazione, la creatività, la lotta al precariato e il protagonismo sono quindi i prerequisiti per promuovere il diritto di cittadinanza dei giovani, visti non più come utenti dei servizi, o fruitori passivi di risposte precostituite e fornite da altri, ma soggetti portatori di diritti, fra cui quello di essere partecipi e protagonisti delle iniziative loro mirate.



Le politiche giovanili che la regione Abruzzo intende attuare si sviluppano nelle seguenti azioni prioritarie:

- a. *Creatività-protagonismo*: La Regione Abruzzo intende sviluppare quel dialogo tra mondi e culture che già è stato avviato e impostato dall'Unione Europea, dando priorità alle esperienze nel campo della creatività e dell'arte, della cooperazione internazionale, del dialogo tra culture e religioni e dell'educazione alla pace.

E' obiettivo mirato quello di valorizzare nelle nuove generazioni le diverse forme di espressione artistica, di linguaggi eterogenei anche mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche e multimediali, con la consapevolezza che la manifestazione dell'identità personale sia la condizione necessaria per prestare anche attenzione alla dimensione dello scambio di memorie intergenerazionali

La creatività e la pratica artistica sono le attività che stimolano maggiormente le relazioni tra i giovani. Pertanto, qualificare gli spazi di vita non deve essere inteso come in intervento sui luoghi di ritrovo, ma come ricerca di un "dove" dentro il quale creare situazioni che siano occasioni di vita, di relazioni, di partecipazione e di inclusione.

Con la costruzione di un "sistema della creatività" e dei luoghi di aggregazione, la Regione sostiene progetti che vedano dialogare e progettare Enti Locali e giovani, nel segno della sussidiarietà e del decisivo protagonismo giovanile.

Cultura, musica, cinema, danza, pittura, creatività e sport, in generale costituiscono il primo canale di espressione delle inclinazioni e dei talenti dei giovani e possono rappresentare uno scambio costruttivo e alla pari tra le generazioni. Per questo la Regione promuove e sostiene un sistema dei luoghi di laboratori di creatività urbana, dove non ci sia un uso esclusivo dei giovani, ma dove alberghi la circolarità delle esperienze promuovendo attività di autoformazione e dove i giovani siano la colonna portante della gestione e della vita di questi posti.

Veri e propri interventi di riuso e recupero di edifici e spazi abbandonati o in disuso, di infrastrutturazione materiale e immateriale (attrezzature, strumentazioni e spese di gestione), sono progetti per dare voce alla creatività urbana. I singoli interventi devono essere localizzati preferibilmente nelle aree urbane consolidate e devono prevedere un equilibrio in base alla popolazione giovanile presente. Tramite questi interventi la Regione intende trasformare luoghi abbandonati e spesso in stato di degrado in laboratori in cui

sperimentare nuovi linguaggi e liberare nuove energie mettendo al centro le giovani generazioni.

- b. *Mobilità:* promuovere progetti rivolti a realizzare scambi di esperienze internazionali a livello europeo fra i giovani al fine di stimolare la mobilità come elemento di crescita e confronto multiculturale, di sviluppare uno spirito di solidarietà che generi delle relazioni sociali senza pregiudizi culturali ed etnici per accrescere la consapevolezza della cittadinanza europea. Gli interventi finalizzati al consolidamento delle relazioni tra i giovani di diverse nazioni favoriranno la realizzazione di scambi di carattere culturale, di studio e di inclusione sociale al fine di contribuire al miglioramento della conoscenza reciproca della cultura e dei popoli europei.

- c. *Partecipazione:* nel novembre 2001 la Commissione Europea ha lanciato il Libro Bianco sulla Gioventù. Tra gli obiettivi comunitari da raggiungere in favore delle giovani generazioni, di rilevante importanza per l'Italia risulta essere quello di promuovere, sia in ambito nazionale, sia, e soprattutto, in ambito locale, lo sviluppo delle politiche giovanili e dei servizi di informazione per i giovani.

In Italia, la cronica mancanza di un quadro normativo nazionale sulle politiche giovanili è stemperata da politiche e servizi di informazione per i giovani realizzate a livello locale. Tuttavia, queste pur efficaci attività sviluppate sul territorio non riescono a comunicare tra di loro in maniera efficiente ed efficace. Tale situazione impedisce ancora oggi sia lo sviluppo di buone prassi condivise su di un'ampia base, sia la capacità di promuovere macro-progetti (per esempio a livello regionale o pluri-regionale) di respiro europeo.

Obiettivo primario del quadro strategico è dunque quello di sostenere progetti volti a favorire l'inserimento e la partecipazione dei giovani nella società, nella cooperazione, nell'aggregazione e nell'associazionismo per promuovere un quadro di vita più armonioso e più propizio alla realizzazione personale e allo sviluppo di una autentica solidarietà tra le generazioni. Nelle linee tracciate dall'obiettivo in esame si intravede anche l'intento di offrire opportunità di crescita per i giovani favorendo spazi di dibattito e di azione per riflettere sui temi di interesse giovanile e sperimentare processi di democrazia partecipata e lavoro associativo valutando insieme alle Amministrazioni locali progetti destinati ai giovani (seminari, corsi di formazione, scambi culturali, etc.)

- d. *Informazione:*

La Regione Abruzzo ritiene che i centri Informagiovani rappresentino strumenti strategici per la promozione della cittadinanza attiva giovanile. Promuovere e attivare servizi e strutture di comunicazione in maniera

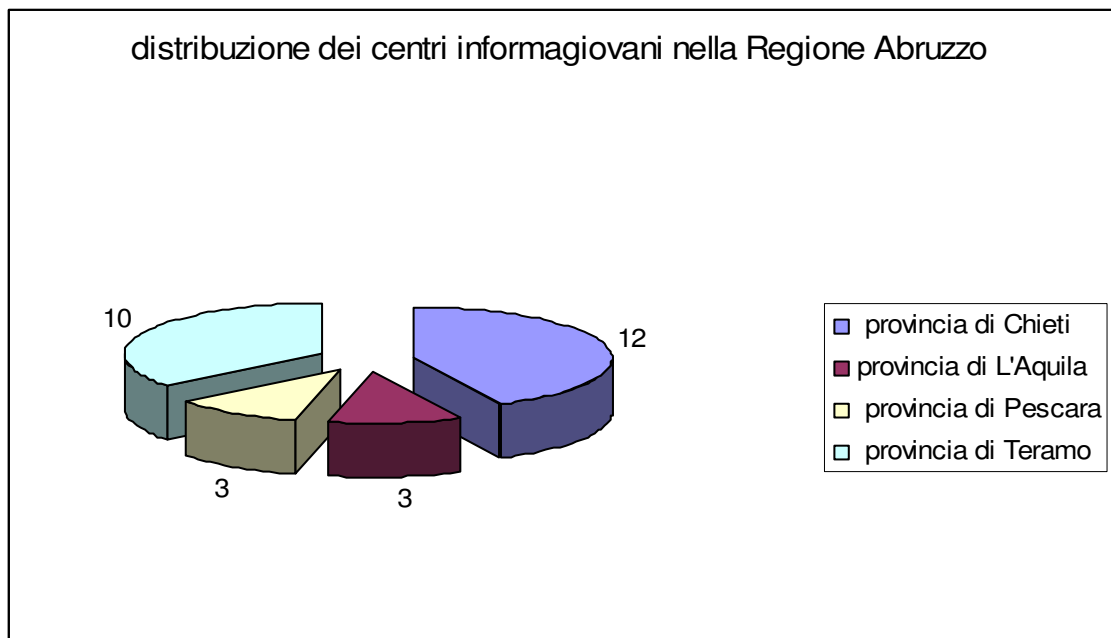


diffusa e continuativa sul territorio facilita l'accesso all'informazione sulle opportunità locali, nazionali ed europee offerte ai giovani, al fine di favorire e sviluppare la rete informativa, l'interazione e la partecipazione attiva dei giovani alle dinamiche socio-economico-culturali.

Come è possibile desumere dalla tabella grafica sottostante, l'Abruzzo presenta una distribuzione dei centri Informagiovani in numero decisamente sottodimensionato rispetto alle reali esigenze dell'utenza giovanile, e con un assetto sbilanciato a favore delle due Province di Chieti e Teramo.

A fronte di un quadro marcatamente inadeguato rispetto alla presenza di strutture dedicate alla comunicazione ai giovani, la Regione intende sostenere l'istituzione di nuovi centri Informagiovani, e nel contempo rendere qualitativamente più idonei quelli già esistenti, supportandoli con maggiori risorse.

Occorre ripensare gli Informagiovani per riqualificarli e produrre nuovi servizi più vicini ai giovani (anche nella scelta della loro ubicazione), ai loro bisogni e ai loro desideri. Facilitare l'accesso al lavoro, alla mobilità urbana, agli alloggi, alla formazione, alla crescita culturale e creativa.



La Regione ha l'obiettivo di promuovere politiche informative che prevedano la partecipazione diretta dei giovani nelle varie fasi di lavoro e lo sviluppo del lavoro di rete con gli altri attori del territorio.

Verranno, dunque, sostenuti progetti per l'attivazione di servizi Informagiovani che favoriscano la diffusione dei principi di qualità, lo scambio di esperienze e di informazione fra i Centri e sviluppino la professionalità degli operatori, anche attraverso la valorizzazione di programmi formativi specifici.

L'impatto delle nuove tecnologie della comunicazione rappresenta l'aspetto fondamentale contro l'esclusione sociale. Il digital divide è una delle forme più moderne di emarginazione, pertanto vanno sostenute pari opportunità di accesso all'informazione a tutti i giovani, evitando ogni forma di discriminazione o esclusione per motivi di carattere economico, sociale, di genere culturale o geografico.

E' dunque intento della Regione Abruzzo promuovere presso i giovani abruzzesi la diffusione di strumenti informatici, favorendo l'accesso al mercato, al fine di ridurre il divario culturale tra i vari strati demografici e superare il problema dell'alfabetizzazione informatica. Le nuove opportunità di comunicazione e di interazione potranno essere di supporto per trovare le soluzioni a temi come la valorizzazione del giovane, la partecipazione, il dialogo intergenerazionale tra giovani e istituzioni.

e. *Indipendenza:*

La Regione Abruzzo si propone di attuare iniziative tese ad avviare il giovane verso una graduale autonomia, affrancandolo dalla dipendenza dalla famiglia d'origine, dotandolo di strumenti di supporto all'avvio di una propria professionalità, e favorendo il reperimento di autonome collocazioni abitative. Si cercherà, inoltre, di dare attuazione a protocolli di intesa con altre Amministrazioni locali per dotare l'utenza giovanile di agevolazioni per la mobilità urbana.

Al fine di contenere il precariato giovanile, forme di avvio al lavoro possono essere concepite come la diffusione di azioni ascritte alla microimprenditorialità, da affiancare alle azioni di sostegno già esistenti presso altre Strutture regionali senza tuttavia creare sovrapposizioni o conflitti, anzi, perseguendo concertazioni e collaborazioni interattive e intersettoriali.

Il crescente flusso migratorio che coinvolge la nostra Regione soprattutto nella fascia giovanile e con predilezione per i giovani più strutturati nella formazione intellettuale, crea un pericoloso depauperamento delle risorse



demografiche, determinando da un lato uno sbilanciamento anagrafico della popolazione, sulla quale già grava il fisiologico, progressivo invecchiamento che connota tutta la popolazione italiana, dall'altro un continuo impoverimento del livello qualitativo della crescita formativa.

#### *ADERENZA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE*

Il documento da cui discendono le azioni specifiche di settore è per la Regione Abruzzo il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria regionale 2006-2008, adottato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 23/2 del 28.12.2005.

Dalle linee programmatiche dell'atto sopraccitato si evince la volontà per la Regione di adattare il proprio operato in conformità con le strategie già messe in campo a livello europeo, anche implementando fondi specificatamente destinati ai giovani. La Regione, tra le azioni da attuare deve ricomprendere la creazione di reti con Enti pubblici e privati per incentivare, promuovere e stimolare l'attività e la partecipazione alla vita sociale, politica e culturale dei giovani.

Elemento cruciale di tale strategia viene individuato nella istituzione ex novo di politiche per i giovani, rivolte ai cittadini di fascia giovanile senza differenze di etnia, mirate a promuoverne il benessere sociale.

Alcune priorità si rintracciano nell'intento di valorizzare gli spazi per l'espressione, a vario titolo, della creatività giovanile, incentivando gli Enti pubblici a destinare locali di loro proprietà ad attività e progetti gestiti da gruppi di giovani e/o associazioni giovanili.

Un altro obiettivo espressamente indicato dal documento regionale è la promozione di attività di informazione diffusa e continuativa sul territorio sulle opportunità locali, nazionali ed europee offerte ai giovani.

Sono menzionate tra le priorità anche la mobilità giovanile e il servizio volontario europeo, citati come occasioni di crescita e confronto multiculturale a livello europeo ed extraeuropeo. I progetti di mobilità giovanile sono concepiti in conformità ai protocolli di intesa stipulati dal Ministero Affari Esteri e attraverso i programmi di azione comunitaria (Youth in Action 2007-2013, Socrates, Erasmus).

La Regione Abruzzo intende sostenere progetti volti a favorire l'inserimento e la partecipazione nella società, nella cooperazione, nell'aggregazione e nell'associazionismo dei giovani, anche come prevenzione di forme di disagio e di marginalità.

In ultimo, è indicata tra gli obiettivi la volontà di valorizzare le forme di partecipazione, i linguaggi e le diverse forme espressive delle nuove generazioni, anche con l'utilizzo di tecnologie digitali ed informatiche.





## ADERENZA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI CON IL PIANO NAZIONALE GIOVANI

I punti salienti del Quadro Strategico dell'Accordo di Programma Quadro "Protagonismo giovanile e partecipazione attiva" sono in linea di massima incardinati nelle direttive operative tracciate dalla programmazione nazionale ed espresse nel Piano Nazionale Giovani definito ed emanato dal Pogas.

Le analogie più rilevanti sono da rintracciarsi nel concetto della centralità del giovane assurta a fondamento per tutte le azioni istituzionali. Si ribadisce la valutazione in positivo della presenza dei giovani in ambito sociale, e non solo come tentativo di arginarne le problematiche.

Si riconosce nel giovane la potenzialità creativa ed il talento variamente espressi, ma comunque efficaci per imprimere a tutto l'assetto socio-politico una spinta fortemente evolutiva.

Si ritiene che le linee operative tracciate dall'APQ regionale risultino congrue rispetto agli interventi individuati dal Piano Nazionale Giovani, soprattutto nei seguenti punti:

- sviluppare e valorizzare le competenze e la formazione dei giovani;
- contrastare la disuguaglianza digitale;
- promuovere la creatività;
- favorire e ampliare la partecipazione alla vita pubblica e la rappresentanza giovanile;
- stimolare il dialogo interculturale.

## LE AZIONI PER L'ESECUZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'A.P.Q

L'Accordo di Programma Quadro "PROTAGONISMO GIOVANILE E PARTECIPAZIONE ATTIVA" si costituisce di una serie di azioni individuabili in due unità distinte: l'area attuativa che caratterizza interventi attivati conseguentemente alla firma dell'Accordo di Programma Quadro e l'area programmatica, che prevede interventi conformi e corrispondenti agli obiettivi e criteri dell'APQ sebbene non siano ancora predisposti i vincoli tecnico-finanziari per poter avviare direttamente le azioni.

### AREA ATTUATIVA

Gli interventi dell'area attuativa sono suddivisi nei segmenti di seguito illustrati:

*Segmento I- "Iniziativa in favore dei giovani per la promozione di scambi internazionali" – L.R. 3 aprile 1990, n.28"*

- 1) "Youth in Action for communication"



Il progetto promuove da un lato forme di aggregazione giovanili tese a valorizzare le risorse creative e socializzanti del territorio abruzzese e dall'altro lo sviluppo di una coscienza europea che veda nella partecipazione diretta dei giovani e nello sviluppo del loro senso civico una delle chiavi di lettura più importanti per una crescita del concetto di cittadinanza europea.

2) “Voice of Migrants”

E' un progetto di incontro giovanile internazionale e pensato per favorire la comprensione e lo scambio di idee e di esperienze tra i giovani sul tema dell'integrazione dei giovani immigrati residenti in Europa, provenienti da paesi extracomunitari o appartenenti a minoranze, attraverso la realizzazione di strumenti comunicativi ed informativi concreti e innovativi, ideati “dai i giovani per i giovani” sulla condizione dei giovani migranti e sulle opportunità di inclusione sociale.

3) “Progetto Giovani”

Il progetto si sviluppa in due momenti di scambio internazionale con la comunità giovanile residente nel Comune di Castellalto e i giovani emigranti argentini. L'azione cerca forme innovative di aggregazione per consolidare il labile e sottile filo che ancora oggi lega i figli di emigranti alla loro terra d'origine e rafforzare e sviluppare quel confronto-incontro fra realtà che hanno la medesima origine ma che hanno intrapreso percorsi divergenti.

4) “Scambio culturale giovani”

La finalità del progetto è quello di favorire la comprensione e il confronto di idee ed esperienze, tra gruppi giovanili della Comunità Montana Sirentina con figli di emigranti canadesi, con l'obiettivo primario di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale dell'Altopiano delle Rocche e del Parco regionale Sirente-Velino.

5) “Scambio culturale bilaterale con giovani francesi”

Lo scopo dell'iniziativa progettuale è quello di vivere concretamente l'esperienza dell'interscambio culturale attraverso la musica e le tradizioni. L'intervento vedrà la realizzazione di concerti musicali mettendo a confronto i giovani artisti provenienti da scuole d'arte francesi.

6) “I giovani costruiscono la pace”

Il progetto si propone di divulgare in Italia e all'estero l'arte e la cultura italiana di diverse epoche con particolare riferimento a quella musicale. Gli eventi sono incentrati sull'organizzazione di concerti di musica medievale e rinascimentale italiana, unitamente a danze antiche, duelli e rievocazioni dello stile di vita dell'epoca.



*Segmento II- “Informagiovani e laboratori d’arte” – L.R. 8 febbraio 2005, n.6 – art.154*

- 1) “Servizio Informagiovani”  
L’attività dell’informagiovani istituito presso la Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinquemiglia consiste nel recuperare e creare informazioni, costruire percorsi che permettono l’esatta comprensione dell’informazione e promuove comunicazioni che rispondono adeguatamente ai bisogni informativi dei giovani residenti.
- 2) “Informagiovani Bus”  
Il progetto prevede la realizzazione di un Informagiovani itinerante la cui attività consente di esternalizzare il lavoro interno dello sportello e metterlo a disposizione al domicilio di una utenza giovanile. La presenza del servizio attivato dalla Comunità Montana del Vomano Fino e Piomba garantisce una copertura idonea su tutto il territorio anche del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga al fine di evitare squilibri e dissonanze che pregiudichino la conoscenza di opportunità offerte ai giovani.
- 3) “Informagiovani – Laboratorio d’arte”  
Lo scopo del progetto, proposto dal Comune di Ortona, è di creare opportunità di aggregazione ed impegnare i giovani in attività (pittura, fotografia, cinema, musica) che promuovono esperienze associative e di confronto. Uno degli elementi significativi è la costruzione di un sistema di motivazioni positive, interessi forti, e realizzazioni qualificanti per aiutare i giovani attraverso iniziative coerenti, a diventare protagonisti della costruzione dello “starbene” con sé, con gli altri e con l’ambiente.
- 4) “Informagiovani”  
Offrire ai giovani la possibilità di informarsi in modo corretto e costante e di avere un sostegno ad una forma di orientamento per il proprio percorso di crescita. Il progetto presentato dal comune di Fossacesia intende potenziare il servizio creando una rete capillare per assicurare l’opportunità di accesso all’informazione, alla formazione e al mondo del lavoro dotando la struttura di documentazione cartacea, riviste, libri ma anche realizzando il portale europeo Eurodesk.

- 5) “Formazione e Qualità – Carta dei servizi degli IG: uno strumento di valore”  
Gli obiettivi formativi del corso tendono all’acquisizione di una serie di competenze e conoscenze in materia di politiche giovanili che consentano ai giovani di muoversi con consapevolezza e autonomia nel panorama di riferimento. Promuove, inoltre, nuovi percorsi di protagonismo giovanile, favorendo la redazione di uno strumento di qualità come quello della Carta dei Servizi.
- 6) “Lo sguardo dei Giovani – Progettare i luoghi di aggregazione giovanile”  
L’intervento risponde alla realizzazione di protagonismo e alla vocazione culturale e artistica dei giovani e del territorio. Verrà promosso un concorso di idee per l’individuazione, la progettazione e la gestione di luoghi di aggregazione giovanile nel territorio urbano di Chieti, un concorso fotografico tematico e un concorso video.
- 7) “Incontri@moci”  
Il progetto del comune di Giulianova istituisce lo sportello IG come strumento di informazione, orientamento e consulenza a disposizione del mondo giovanile e propone la realizzazione di un Forum giovanile che si preoccupa di raccogliere anche le esigenze e le idee dei giovani del territorio e di tradurle in iniziative e progetti.
- 8) “Coordinamento territoriale di un servizio integrato di IG”  
Con il progetto si intende attivare un servizio integrato di orientamento professionale e scolastico sul territorio, promuovendo con il supporto di specifiche competenze professionali, anche attività specifiche e mirate alla prevenzione primaria territoriale. Inoltre viene promosso un servizio territoriale permanente di informazioni sul mondo della scuola, della formazione, dell’università e sul mondo del lavoro.
- 9) “Informagiovani”  
La Comunità Montana Sirentina, anche attraverso la pubblicazione del periodico “Orme”, attua da alcuni anni una rete informativa per i giovani dai 15 ai 29 anni, per favorire l’interazione e la partecipazione attiva alle dinamiche socio-economiche-culturali.
- 10) “L’Officina dell’Arte”  
Il progetto del Comune di Lanciano mira ad offrire ai giovani la possibilità di esercitarsi quotidianamente nella propria disciplina artistica preferita affinando sistematicamente le proprie tecniche e conoscenze. Gli stessi artisti in erba avranno l’opportunità di ottenere sul proprio territorio una visibilità e un supporto altrimenti difficile da raggiungere.



- 11) “Promozione dello sportello IG nei quartieri periferici della città di Vasto”  
L’idea del progetto è quella di portare a conoscenza dei ragazzi delle zone periferiche cittadine le opportunità riferite alla comunicazione, attraverso l’utilizzazione di apposite giornate cui dedicare incontri presso le frazioni e i quartieri del comune. Come modalità di azione, la scelta ricade sulla realizzazione di spettacoli a carattere culturale, al fine di favorire l’integrazione spontanea verso gli operatori e coadiuvarli nel compito di pubblicizzare sia l’evento di per sé che il servizio di sportello.
- 12) “Pagine giovani”  
Il progetto prevede la realizzazione di un opuscolo la cui pubblicazione sarà strutturata in due sezioni: “I giovani e l’Europa” e “I Giovani e la città”. Saranno fornite informazioni utili a sollecitare e stimolare l’interesse dei giovani verso le possibilità di partecipazione ad azioni di mobilità internazionale, volontariato europeo, formazione o lavoro all’estero, anche fornendo brevi resoconti di esperienze di giovani “testimonial” che sarà possibile reperire con l’ausilio della rete Eurodesk.
- 13) “Informagiovani Diffuso”  
Al fine di creare opportunità di inclusione sociale per i giovani immigrati, l’intervento promuove la partecipazione sociale dei giovani e dei cittadini stranieri, attraverso la circolazione delle informazioni e la diffusione di una serie di attività in diversi settori d’interesse rivolte alla popolazione giovanile e in particolar modo a quella immigrata.
- 14) “Info-Giò”  
L’azione promuove l’immagine dei centri CIG nel territorio teatino, implementando la rete operativa attraverso la realizzazione di un notiziario da rendere disponibile on line e anche in formato cartaceo. La realizzazione di una pagina web attiverà un circolo virtuoso di informazioni in materia di lavoro, studio, associazionismo, sport, vita sociale e tempo libero.
- 15) “Sportello Informagiovani: Il passaporto delle istituzioni”  
Un aspetto particolarmente importante nella realizzazione del progetto è quello della organizzazione fisica del servizio informagiovani, costruire un luogo gradevole, teso a favorire l’iniziativa personale e relazioni generazionali. L’organizzazione degli spazi rappresenta, infatti, la prima forma di comunicazione con l’utente e prevede l’articolazione della struttura in diverse aree: front office, autoconsultazione, back office e coordinamento.

*Segmento III- “Sostenere opportunità di accesso all’informazione” – L.R. 21 dicembre 1999, n.131”*

L’intervento promuove presso i giovani di età compresa fra i 14 e 26 anni, appartenenti ad un nucleo familiare economicamente svantaggiato, la diffusione di strumenti informatici, al fine di ridurre il divario culturale nell’uso e nell’accesso a tecnologie e servizi digitali e superare il problema dell’alfabetizzazione e diffusione delle competenze informatiche.

*Segmento IV – “Eventi e attività culturali”*

Al fine di promuovere e favorire lo sviluppo, la diffusione, la valorizzazione delle attività e la fruizione dei servizi culturali nell’ambito del proprio territorio da parte dei giovani, la Regione promuove azioni e opportunità rivolte alla diffusione di iniziative culturali a vario titolo.

Gli interventi prevedono l’introduzione di laboratori creativi, la realizzazione di eventi artistici organizzati dai giovani e per i giovani che toccano vari aspetti dell’espressività e della creatività formale e non formale.

Progetti incentrati su forme classiche dell’espressività (concerti musicali, rappresentazioni teatrali, concorsi di scrittura, etc.) si accompagnano a modelli alternativi che suggeriscono forme e linguaggi veicolati con modalità anticonvenzionali (arte e letteratura sequenziale, graphic novel, laboratori di fumetto, espressioni di grafica murale...etc.).

AREA PROGRAMMATICA

I progetti e le opportunità rivolte ai giovani previsti nell’area programmatica saranno suddivisi nei segmenti di seguito riportati:

*Segmento I- “Attività di Scambi Internazionali Giovanili”*

La Regione Abruzzo intende integrare l’azione regionale di formazione e informazione a sostegno dei progetti nell’ambito del Programma “Youth in Action 2007-2013”, per favorire il riconoscimento del valore dell’esperienza di istruzione informale acquisita nel contesto europeo.

Si ritiene che la cittadinanza europea sia parte di un processo di unificazione, ormai irreversibile, che nel valorizzare le diverse individualità non le annulla, ma consente di giungere ad una organica strutturazione che rappresenta una composita sintesi finale.



Lo status di cittadino europeo fa accedere a forme innovative di fruizione di diritti comuni, che prescindono dalle singole forme espresse dai diversi ordinamenti nazionali.

Collocarsi in un contesto europeo dei diritti favorisce i giovani a percepire, praticare e difendere i propri diritti di partecipazione alla vita economica, sociale, politica, culturale in termini dinamici e flessibili alle evoluzioni future.

Il tema dello scambio giovanile sarà legato allo sviluppo sostenibile (consumo critico, nuove fonti energetiche, gestione delle risorse naturali, turismo responsabile, educazione alla sostenibilità) e alle opportunità di crescita personale e di inclusione socio-lavorativa offerta ai giovani, organizzando un percorso che permetta sia di verificare quelle che sono le buone prassi sviluppatesi sul territorio abruzzese, sia di creare ulteriori strumenti di sensibilizzazione.

Al fine di agevolare lo sviluppo dei progetti di mobilità internazionale e stimolare la diffusione della conoscenza dei programmi comunitari sul territorio, la Regione organizzerà seminari, attività di informazione, percorsi formativi e qualsiasi altro strumento operativo per sviluppare una rete regionale per gli scambi internazionali giovanili, anche coinvolgendo i giovani con minore opportunità.

Gli interventi riguarderanno prioritariamente i seguenti ambiti operativi:

- la qualità e l'innovazione dei progetti e delle esperienze di mobilità giovanile internazionale;
- l'attivazione di laboratori di documentazione cartacea e video, realizzati dai giovani per la promozione, la divulgazione, la valorizzazione e la valutazione delle esperienze di scambio nell'ambito dei programmi UE.
- formazione di nuovi operatori attraverso percorsi formativi per Tutor Sve (Servizio Volontario Europeo);
- formazione di animatori di scambi internazionali, che preveda l'acquisizione di nuove competenze e il conseguimento di un curriculum da spendere in diversi ambiti progettuali.

### *Segmento II- "Informagiovani, Laboratori d'Arte e Qualità dei Servizi"*

Nel promuovere la qualità dei servizi, la Regione si impegna a fornire alle strutture e agli operatori di Informagiovani un sostegno strutturale sia alla rete regionale dei servizi, sia alla formazione degli operatori, fondamentale per lo sviluppo e la qualità del sistema, nonché la crescita professionale dei singoli operatori.

In una fase successiva la Regione potrà delineare una carta regionale di indirizzo su principi e standard qualitativi del sistema Informagiovani, cui tutte le strutture potranno uniformarsi al fine di dotarsi di una natura omogenea sul territorio.

Sarà obiettivo della Regione Abruzzo destinare parte delle risorse per diffondere in modo più capillare la dotazione di strumenti informatici presso la popolazione



giovanile, con particolare riguardo a quella appartenente a situazioni economiche svantaggiate, con l'intento di favorire il superamento del digital divide, ancora troppo diffuso in alcune realtà territoriali.

### *Segmento III- “Sostenere opportunità di creazione di nuovi spazi per l'aggregazione e l'espressione della creatività”*

Il mondo giovanile è alla ricerca di spazi di aggregazione che consentano lo sviluppo di occasioni di confronto, di dibattito, di interazione fondamentali per la loro crescita culturale.

Uno dei momenti decisivi per determinare l'evoluzione dell'individuo è la trasmissione alle nuove generazioni del back ground storico-culturale appartenente al tessuto territoriale, in grado di rintracciare le radici temporali delle storie individuali e di acquisire il senso generale della memoria storica.

In tempo di globalizzazione economica e culturale tale processo risulta sempre più indistinto ingenerando, soprattutto nei giovani, senso di disorientamento e facilità ad una crescente omologazione a modelli comportamentali preordinati.

La Regione è orientata a promuovere progetti pilota, che possano riguardare il rapporto dei giovani con il territorio e gli spazi urbani, le cui finalità saranno incentrate prevalentemente sulla creatività giovanile e l'autonoma espressività, da conseguirsi attraverso forme e linguaggi creativi nelle più diverse discipline: arti visive, design, musica, scrittura, spettacoli (anche rievocativi) e performance di vario genere.

L'ottica è quella di mirare a produrre esperienze associative e aggregative di giovani, con particolare attenzione al loro protagonismo nella progettazione e qualificazione degli spazi pubblici, anche prevedendo il riuso, dopo opportuni interventi di ripristino, di locali dismessi o abbandonati.

Per rispondere alla richiesta di luoghi in cui sviluppare attività autogestite, si sosterranno iniziative e progetti in collaborazione con le diverse amministrazioni presenti sul territorio, per la valorizzazione di spazi riservati all'aggregazione, alla realizzazione di attività diversificate: informatica, multimedialità, arti visive (pittura, fotografia), produzione di filmati, produzioni teatrali, produzioni musicali, attività attinenti all'ecologia e alla tutela dell'ambiente, etc.

### *Segmento IV – “Eventi e Attività Culturali”*

In uno scenario dominato sempre di più da nuove tecnologie, in ambito culturale è importante la riscoperta di forme di fruizione da parte dei giovani, in passato definite di nicchia o d'élite, come il teatro, la musica classica, le mostre, i dibattiti culturali e tutto ciò che può rappresentare una forma alternativa di consumo partecipativo.





La Regione è orientata alla promozione ed organizzazione di interventi culturali, direttamente o in collaborazione con altri organismi, sostenendo l'attività di enti pubblici e privati, nonché le manifestazioni di interesse regionale, favorendo iniziative di particolare valore culturale, mirate all'utenza giovanile.

Sono promosse iniziative progettuali soprattutto orientate verso l'allestimento di laboratori, prevedendo anche la creazione di percorsi formativi tesi alla organizzazione di eventi diversificati (spettacoli teatrali, concerti musicali, proiezioni video, rassegne di design e fumetto, concorsi di scrittura letteraria).

Sono anche sostenuti incontri seminariali per agevolare il dibattito ed il confronto interrelazionale che coinvolga la popolazione giovanile in ambiti e contesti diversificati.

#### CRITERI E PRIORITÀ PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Le istanze progettuali, acquisite a seguito di procedure di rilevanza pubblica, saranno selezionate conformemente ai seguenti punti:

1. coerenza con quanto stabilito e programmato nel Quadro Strategico dell'APQ;
2. priorità per i progetti che certifichino un profilo di spesa anticipato;
3. precedenza ai progetti in grado ingenerare meccanismi di diffusione delle risorse in vari ambiti di intervento;
4. valorizzazione delle iniziative che dimostrino un maggiore impatto innovativo sul territorio abruzzese per tutti i livelli di intervento previsti dal Quadro Strategico dell'APQ, anche con effetti plurali nei confronti delle tematiche;
5. priorità per i progetti che sono connotati da una organizzazione e gestione diretta da parte dei giovani;
6. precedenza alle azioni progettuali valorizzate da alto grado di sperimentazione.



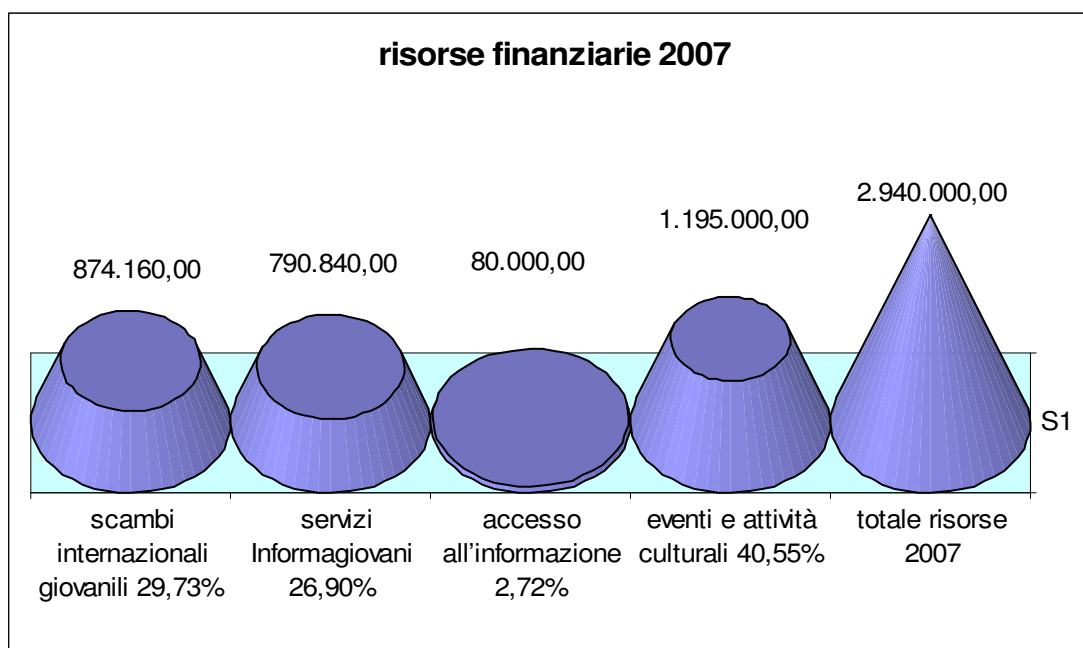
## QUADRO FINANZIARIO

Nell'Accordo di Programma Quadro "PROTAGONISMO GIOVANILE E PARTECIPAZIONE ATTIVA" si individuano due distinti ambiti di interventi finanziari : l'area attuativa che caratterizza interventi attivati conseguentemente alla firma dell'Accordo di Programma Quadro e l'area programmatica, che prevede interventi conformi e corrispondenti agli obiettivi e criteri dell'APQ anche in assenza dei necessari presupposti tecnico-finanziari atti ad avviare direttamente le azioni.

Di seguito vengono illustrati gli apporti finanziari, che si compongono in parte delle risorse predisposte dalla Regione e in parte provenienti dal Fondo per le Politiche Giovanili:

azioni	Risorse finanziarie 2007		
	Dotazione finanziaria della Regione	Fondo Politiche Giovanili	Totale risorse
Segmento I	437.080,00	437.080,00	874.160,00
Segmento II	395.420,00	395.420,00	790.840,00
Segmento III	40.000,00	40.000,00	80.000,00
Segmento IV	597.500,00	597.500,00	1.195.000,00
	1.470.000,00	1.470.000,00	2.940.000,00

Totale risorse



Direzione regionale Qualità della Vita, Beni ed Attività Culturali, Sicurezza e Promozione Sociale Politiche Giovanili, Immigrazione, Economia Solidale, Partecipazione e Consumo Critico, Politiche per la Pace

a cura dell'Ufficio Attuazione Politiche Giovanili

Il quadro finanziario di previsione riferito alle annualità 2008-2009, da definire in seguito alla predisposizione delle annuali leggi di bilancio e leggi finanziarie regionali, è il seguente:

Annualità	Risorse Regionali	Risorse POGAS
2007	1.470.000,00	1.470.000,00
2008	1.470.000,00	1.470.000,00
2009	1.470.000,00	1.470.000,00
TOTALI	4.410.000,00	4.410.000,00

#### NORMATIVA REGIONALE

L.R. 3.4.1990, n. 28 “Iniziative in favore dei giovani per la promozione di scambi internazionali”;

L.R. 16.7.1999, n. 63 “Interventi per la promozione degli scambi culturali nella scuola secondaria di secondo grado”;

L.R. 8.2.2005, 6, art. 154 “Interventi a favore degli Informagiovani”;

L.R. 21.12.1999, n. 131 e L.R. 20.4.2000, n. 64 “Interventi per favorire la diffusione degli strumenti informatici tra i giovani abruzzesi”;

LR. 30.11.1973 n. 43 “Norme per l’organizzazione, l’adesione e la partecipazione a convegni, congressi e altre manifestazioni”;

L.R. 10.9.1993, n. 56 “Nuove norme in materia di promozione culturale”;

LL.RR. 6.7.1978, n. 35 e 26.2.1993, n. 12 “Approvazioni programmi annuali di attività dei Centri di Servizi Culturali regionali”;

deliberazione G.R. n. 1049 del 25.9.2006 “Sistema di controllo di gestione. Approvazione documento di budget 2006. Assegnazione obiettivi gestionali”.

#### DATA PER LA STIPULA DELL’APQ

L’APQ regionale sarà stipulato entro marzo 2008

